



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Istituto Comprensivo "Don Bosco"

Via Palestro, 48 - 20010 Inveruno – (Mi) - **MIIC84100N**
Codice univoco fattura elettronica **UFL4AY** - C.F. 860 050 101 51
- Tel. 02.97 87 585 - Fax. 02.97 289 608 - c.c.p. n. 10506202

www.icinveruno.gov.it - miic84100n@pec.istruzione.it - miic84100n@istruzione.it



AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ATTI
SITO

Prot. n. 2693/B14

Inveruno, 21 novembre 2018

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019/2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- PRESO ATTO in particolare che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo n.165/2001;
- VISTO il d.p.r. n.275/99 così come modificato ed integrato dalla Legge 107/2015;
- TENUTO CONTO che il piano dell'offerta formativa è elaborato sulla base dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto, delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni e delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel

territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

- CONSIDERATO che il Piano rappresenta una visione coerente, unitaria e verticale dell'istituto ed esplicita le scelte metodologiche in una struttura chiara, condivisa, flessibile e aperta alla realtà e all'innovazione;
- CONSIDERATO che il presente documento intende orientare il processo di redazione/revisione del Piano che tenga conto il piano 2016/19 (che già esplicita l'impianto pedagogico ed organizzativo dell'istituto) e che promuova la condivisione collegiale degli obiettivi strategici e dei traguardi funzionali al successo formativo di tutte le alunne e tutti gli alunni;

COMUNICA

al Collegio dei Docenti i seguenti indirizzi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative ed organizzative della scuola, in una logica di continuità con le buone prassi già esistenti e all'interno di una prospettiva orientata alla pianificazione triennale dell'offerta formativa:

- 1) rendere coerente gli orientamenti e le scelte indicate nel Piano dell'Offerta Formativa 2017/18 con quanto emerge dal Rapporto di Valutazione e con quanto prevede il relativo Piano di Miglioramento;
- 2) migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale in considerazione del profilo in uscita dell'alunno;
- 3) elaborare progetti e attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa alla luce della loro coerenza con i precedenti punti 1 e 2;
- 4) in particolare, con riferimento ai precedenti punti 1, 2 e 3,
 - orientare la didattica verso la promozione delle competenze, riducendo gradualmente la trasmissione delle conoscenze
 - sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza attraverso la promozione di metodologie didattiche innovative all'insegna di modalità cooperative di apprendimento con un maggior coinvolgimento delle alunne e degli alunni
 - migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità degli interventi nei confronti degli alunni con BES, promuovendo anche forma di cooperazione e di tutoring tra gli alunni in un'ottica di potenziamento dell'inclusione scolastica
 - procedere verso la trasformazione delle aule in ambienti di lavoro dove sia possibile la sperimentazione di percorsi laboratoriali
 - prevedere un'organizzazione in senso digitale di ambienti di apprendimento
 - predisporre contesti ed interventi educativi mirati alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabili,

alla partecipazione attiva, alla convivenza civile e di comportamenti responsabili per la sicurezza e la prevenzione dei rischi

- promuovere l'autovalutazione del processo di apprendimento
- 5) individuare modalità e forme di confronto, verifica e riformulazione del piano dell'offerta nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione sociale dei risultati;
 - 6) individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare;
 - 7) attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative al fine di predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1)** Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il piano di miglioramento che ne deriva di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2)** Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse;
- 3)** Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano devono emergere dalla programmazione dell'attività educativo-didattica;
- 4)** Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:
 - *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):*
 - a)** innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
 - b)** contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali,
 - c)** prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica,
 - d)** realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
 - e)** garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
 - *commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*
 - si terrà conto in particolare delle seguenti priorità in ordine:

- a) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche non solo in riferimento a L1 e L2 ma anche all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano per gli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana
- b) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- c) potenziare la didattica e la metodologia laboratoriali per facilitare i processi inclusivi e per valorizzare le competenze
- d) potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e prevedendo articolazioni di gruppi di classe
- e) sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- f) sviluppare le competenze digitali degli alunni
- g) orientare a scelte scolastiche, professionali e di vita
- h) potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport
- i) potenziare le competenze nella pratica musicale

Si sottolinea l'utilità che la stesura del Piano avvenga alla luce delle innovazioni introdotte dai seguenti decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della Legge 107/2015.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n.60. Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

Si renderanno esplicite nel Piano le azioni che rientrano tra le attività previste dal decreto, tra le quali *"attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambi, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale"* (art. 2 comma 1 D.Lgs 60/17).

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n.62. Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a definire i criteri e le modalità della valutazione, inserendo organicamente tali elementi nel Piano. E' bene anche esplicitare il percorso verso la certificazione delle competenze introducendo nel Piano i documenti elaborati ed utilizzati

DECRETO Legislativo 13 aprile 2017, n.66. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Parte integrante del Piano è il PAI. Il decreto colloca l'inclusione scolastica in un quadro nuovo che parte del presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola e nella costruzione degli ambienti.

Sostenibilità. La prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di cittadinanza per lo sviluppo di una E' inoltre opportuno considerare il quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali l'Istituto ha proceduto al completamento della rete WLAN (attraverso l'adesione ai PON I Fase) per un uso più funzionale del registro elettronico e per un miglioramento della didattica multimediale; della dotazione di LIM grazie al bando PON di II fase. Si è proceduto al rinforzo dell'ICT per superare il bisogno di navigare in rete con velocità adatte a leggere e a scaricare i contenuti multimediali necessari per la didattica e poter accedere agli stessi con connessioni multiple con l'utilizzo della fibra. Tuttavia le aule di informatica necessitano di rinnovo delle strumentazioni presenti in modo da poter utilizzare i sistemi operativi di ultima generazione. L'accesso alla fibra permette di navigare in

rete con velocità adatte a leggere e a scaricare i contenuti multimediali necessari per la didattica e poter accedere agli stessi con connessioni multiple.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, si prevede il seguente fabbisogno per il triennio di riferimento sulla base di un dato stabile relativo alla popolazione scolastica e al numero degli alunni diversamente abili e fatto quindi salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico:

SCUOLA PRIMARIA

Classi	n. 17 funzionanti a 40 ore + n. 1 funzionante a 36 ore
Posti organico dell'autonomia	n. 33
Posti di sostegno	n. 10
IRC	n. 1 + 14 ore

SCUOLA SECONDARIA

Classi	n. 6 a tempo normale, n. 3 a tempo prolungato
A022 Italiano/Storia/Geog.	cattedre n. 5 + 15 ore
A028 Matematica e Scienze	cattedre n. 3 + 9 ore
AA25 Francese	cattedre n. 1
AB25 Inglese	cattedre n. 1 + 9 ore
A001 Arte e Immagine	cattedre n. 1
A060 Tecnologia	cattedre n. 1
A030 Musica	cattedre n. 1
A049 Scienze Motorie e sportive	cattedre n. 1
Potenziamento	cattedre n. 1
AD00 sostegno	cattedre n. 5,5
IRC	9 ore

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, a fronte di un fabbisogno definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 3 unità per la scuola primaria e 3 unità per la scuola secondaria, il MIUR ha provveduto ad assegnare 1 unità per la scuola primaria e 1 unità (Scienze Motorie e sportive) alla scuola secondaria.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico;

Si ricorda che il personale nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni e compiti è chiamato a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia ed efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le seguenti figure:

- collaboratori del Dirigente Scolastico
- figure di supporto all'organizzazione didattica (plessi scuola primaria)
- presidenti e segretari di interclasse scuola primaria
- coordinatori di classe scuola secondaria
- figure di funzione strumentale
- referenti di commissioni
- personale addetto alla sicurezza e alla prevenzione
- animatore digitale
- figure del team per l'innovazione digitale
- tutor di istituto per l'inclusione
- referente per il bullismo

Dovrà essere prevista l'istituzione di commissioni di lavoro trasversali e di gruppi di materia. Gli incarichi e le commissioni devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi e risultati da raggiungere.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo e ausiliario il fabbisogno è così definito, salvo adeguamenti:

1 posto di DSGA in reggenza

4 posti di ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

11,5 di COLLABORATORE SCOLASTICO

Il personale ATA avrà un ruolo decisivo nel garantire l'unitarietà di tutti i settori e i servizi della scuola al fine dell'erogazione efficace e di qualità del servizio pubblico di istruzione. Il personale è coinvolto nel processo di perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi di risultato che il Piano di Miglioramento e il PTOF si propongono di ottenere con la sua attiva e diretta partecipazione nella promozione dell'offerta educativa e formativa. Si ricorda che il personale nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni e compiti è chiamato a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia ed efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici.

> *commi 12 e 124 (iniziative di formazione rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario).*

Il Piano di formazione dovrà essere corrispondente agli obiettivi individuati per il Piano di Miglioramento derivanti dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

Viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi. Si rimanda, a riguardo, a quanto previsto dalla Legge 107/15 in materia di obbligatorietà della formazione degli insegnanti (definita "obbligatoria, permanente e strutturale"), di utilizzazione della "Carta elettronica" e di valorizzazione del merito professionale.

Il PTOF dovrà contenere le priorità del Collegio dei Docenti, da valutare in relazione al Piano Nazionale di Formazione emanato dal MIUR, prevedendo attività formative da attuare nel corso del triennio, e alle azioni definite dal PNSD. Tenuto conto dei progetti proposti dal Collegio dei Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività intese allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze degli alunni, allo sviluppo della didattica inclusiva, allo sviluppo della didattica con le TIC , *all'ideazione o alla sperimentazione di tecniche e metodologie didattiche innovative*. L'aggiornamento relativo alle discipline scolastiche è in un'ottica di didattica inclusiva e laboratoriale.

5) Alla luce della nota 17832 del 16/10/2018, il Piano dovrà contenere:

- a) L'analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- b) La mission dell'istituto
- c) L'offerta formativa
- d) L'organizzazione
- e) Monitoraggio, verifica e rendicontazione (da compilare in seguito)

Il MIUR ha messo a disposizione all'interno del portale SIDI una piattaforma con un format di riferimento per la compilazione del Piano. Sulla base delle rilevazioni e monitoraggi effettuati, alcuni dati risultano già precaricati, pur essendo modificabili;

6) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione strumentale entro il 13 dicembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso entro il 17 di dicembre.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Giampiero Chiodini
Firma digitalmente dal D.S.